

Elettricità in movimento

Fornitori di energia, da mercoledì le nuove norme per il cambio: trasloco previsto in tre settimane

Nasce un sistema centralizzato per la gestione sarà il venditore a far capo al "cervellone"

SIMONE SCHIAFFINO

UNA TELEFONATA, tre settimane di tempo, e il passaggio da un fornitore di corrente a un altro sarà completato, senza rischio di ritardi nella pratica. È questa la novità che riguarda potenzialmente oltre 35 milioni di clienti italiani (privati e aziende) e che discende dalla creazione di un unico database contenente tutte le informazioni sulle utenze di fornitura elettrica sul territorio nazionale. Il "cervellone" si chiama SII (Sistema informativo integrato) ed è stato messo in campo dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, che lo gestirà in qualità di soggetto terzo (contrariamente a quanto accaduto in passato) rispetto agli operatori attivi sul mercato.

Il giorno di partenza del nuovo servizio è mercoledì prossimo e l'obiettivo è quello di rendere più trasparente ed efficiente lo scambio di informazioni tra chi opera nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Cosa cambia

Dal prossimo mese tutte le operazioni per passare a un nuovo venditore di corrente elettrica saranno svolte in modo centralizzato attraverso il SII. Con le nuove regole approvate, quando il cliente deciderà di cambiare fornitore (il cosiddetto switching) continuerà a confrontarsi solo con il venditore, ma questo si rivolgerà non più al singolo distributore ma al SII, grazie a cui potrà realizzare l'operazione in tempi certi e definiti. Con la delibera "487/2015/R/eel" l'Autorità mette a pieno regime il funzionamento del Sistema Informativo (dopo aver già previsto dallo scorso novembre la possibilità di effettuare le volture

attraverso questo canale), per gestire meglio i rapporti contrattuali, senza discriminazione tra operatori, svincolando insomma i mercati al dettaglio da barriere informative o vantaggi di posizione.

In particolare, tra gli aspetti più rilevanti di questa "rivoluzione" c'è la radicale modifica dell'assetto

del mercato con l'attribuzione al SII (e non più all'impresa distributrice) della responsabilità di esecuzione dello switching, sia in caso di cambio di fornitore, sia in caso di attivazione dei servizi di ultima istanza (il servizio che garantisce la continuità della fornitura di energia per alcune tipologie di clienti privati, anche temporaneamente, di un fornitore per

ragioni indipendenti dalla loro volontà).

I tempi si riducono

Le tempistiche per la pratica di switching vengono ridotte da 4 a 3 settimane. La richiesta di switching con decorrenza il primo giorno del mese potrà essere formulata fino al giorno 10 di quello precedente. Viene poi definito un unico processo, indifferenziato per tempistiche di esecuzione, anche nei casi in cui l'operatore che acquisisce il nuovo cliente decida di avvalersi del cosiddetto "switching con riserva" (la facoltà di ritirare, entro i tempi prestabiliti, la richiesta di switching una volta note alcune informa-

zioni relative al cliente finale). Le novità riguardano anche le modalità con le quali è reso effettivo, mediante il SII, lo scioglimento di un contratto di fornitura e l'attivazione, qualora ne ricorrano i presupposti, del servizio di ultima istanza.

Chi ha già cambiato

In Italia ci sono circa 35,6 milioni di utenze di fornitura elettrica. Di queste 29,2 milioni sono consumatori privati, 6,4 milioni sono invece le Pmi.

Riguardo al tasso di ricorso allo switching, si nota che i dati nazionali rientrano in quelli della media degli altri Paesi europei. L'ultimo resoconto disponibile è quello della relazione annuale dello scorso anno presentata dall'Autorità (la prossima sarà illustrata in Parlamento a giugno). Nel 2014 oltre 3,5 milioni di clienti, cioè il 9,6% del totale nazionale, ha cambiato fornitore almeno una volta durante l'anno, il che equivale a un quarto del totale dell'energia distribuita in termini di volume. Il segmento dove si è osservato un maggior ricorso al cambio di

fornitore rimane quello della media tensione (le imprese, evidentemente sempre più alla ricerca dell'offerta più vantaggiosa sul mercato), il cui tasso di switching è del 28,7%.

Consistente è stato anche lo spostamento dei consumatori domestici verso il mercato libero: l'8,1% nel 2014 ha cambiato fornitore, contro il 7,4% del 2013. In totale i clienti domestici sul mercato libero (ovvero coloro che sono passati da un contratto con un fornitore ex monopolista a uno del mercato libero) sono il 28,3%, contro il 24% del 2013. In Liguria le utenze elettriche sono poco più di un milione (settecentomila quelle

domestiche).

schiaffino@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DETTAGLIO

Ridotto il tempo per il passaggio a un soggetto diverso da quello precedente

GLI ULTIMI DATI

In un anno 3,5 milioni di utenti hanno fatto le pratiche per il cambio

PUBBLICATA LA GUIDA TECNICA ANIE

È STATA Pubblicata da Anie Energia - come ricorda il sito Pmi - la guida tecnica sui sistemi di accumulo contenente chiarimenti sui principali riferimenti normativi e legislativi, nonché sulle novità ad essi correlati, per la connessione alle reti elettriche di distribuzione. L'obiettivo è aiutare a migliorare l'utilizzo dell'energia elettrica, la gestione delle reti elettriche finalizzate e l'implementazione della sostenibilità ambientale.

Le regole e i consigli

35 milioni

sono le utenze per la fornitura di energia elettrica attive in Italia



29,2 milioni consumatori privati

6,4 milioni Pmi

1 milione

sono le utenze in Liguria



700 mila consumatori privati

300 mila Pmi

9,6%

è la percentuale dei clienti che in Italia, nel 2014, hanno cambiato fornitore almeno una volta

Il dato corrisponde a un quarto del totale dell'energia distribuita in termini di volume

28,7%

è la percentuale dei clienti Pmi (non utenze private) che hanno cambiato fornitore almeno una volta in un anno

Il segmento delle Pmi è quello in cui si è notato un maggiore ricorso allo switching

8,1%

è la percentuale di consumatori domestici che nel 2014 figurano come clienti del mercato libero, cioè che hanno lasciato la compagnia ex monopolista

Cosa si deve fare

Per cambiare fornitore di energia elettrica occorre **chiamare il numero della compagnia a cui si vuole passare**, senza necessità di comunicare il recesso a quella vecchia

I tempi

L'attesa per il cambio di fornitore si riduce da 4 a 3 settimane.

Se si comunica la variazione entro il 10 del mese, il cambio sarà effettivo dal primo giorno del mese successivo



A chi rivolgersi se sorgono problemi

Numero Verde
800166654

In caso di ritardi o problematiche durante il disbrigo della pratica

il cliente, **dopo** aver tentato senza risultato **il reclamo verso il nuovo fornitore**, può **rivolgersi direttamente all'Autorità per l'energia elettrica e il gas** (numero verde 800.166654 sito ww.autorita.energia.it) per l'assistenza nel reclamo o per **la conciliazione**, che si concluderà entro tre mesi, e che **diverrà obbligatoria da gennaio 2017**

